

Farmatruffa, jolly dell'accusa

Dal "mazzo" della "Farmatruffa" emerge un jolly per l'accusa. Il ministero della sanità ha concluso la sua indagine ed ha inviato la relazione al pubblico ministero Franco Cassata. Un rapporto "cucito" in gran segreto che, secondo fonti autorevoli, scandaglia gli angoli dell'inchiesta focalizzando nuovi risvolti. La prima mossa del magistrato Franco Cassata sarà quella di depositare agli atti la relazione degli ispettori inviati dal ministero della sanità. Il passaggio degli uomini del ministero non ha lasciato tracce ufficiali ma ora aggiunge nuova linfa all'udienza preliminare davanti al giudice Ada Vitanza. Dalla lettera della procura generale nel corso delle. Ma c'è di più. Sono emersi altri dettagli del complesso meccanismo che avrebbe drenato decine di miliardi dalle casse dell'Università. Un'inchiesta sulla farmacia del policlinico, "avanguardia" del cosiddetto "Caso Messina", prosegue sulla strada dell'udienza preliminare, al termine della quale il giudice Ada Vitanza dovrà stabilire se aprire la porta del processo. Il fascicolo giudiziario, approdato alla Procura generale dopo il lungo "ping-pong" tra gli uffici del Tribunale, ha trovato la valvola di sfogo, nelle indagini del sostituto procuratore Franco Cassata che in tre mesi ha "sbrinato" i faldoni rimasti per troppo tempo congelati. L'"irruzione" della Commissione parlamentare antimafia ha sollevato i sospetti sull'immobilismo dell'inchiesta. E da qui sono partiti anche gli ispettori del ministro Flick che in un mese, lavorando 12 ore al giorno, hanno riletto gli ultimi dieci anni della storia giudiziaria messinese. Un'imponente lavoro di ricerca per magistrati a caccia di magistrati. Oggi filtrano le prime indiscrezioni sulle conclusioni dell'ispezione. Otto magistrati del distretto messinese sarebbero sotto i riflettori della prima commissione del Csm, quella che traccia i profili di incompatibilità ambientale e delibera i trasferimenti. La "Farmatruffa" si è rivelata ai primi di gennaio di quest'anno, quando il magistrato Franco Cassata, dopo tre mesi di indagini serrate, ha inviato 19 inviti a comparire. Tra i destinatari delle comunicazioni giudiziarie, i fratelli Aldo e Dino Cuzzocrea. La posizione del primo è stata archiviata. Viene incanalata l'udienza preliminare che si snoda attraverso gli interrogatori dei protagonisti. Tra questi, la farmacista Concetta Paone, il dirigente del Policlinico Salvatore Furnari e appunto l'imprenditore Dino Cuzzocrea, amministratore della "Sitel", la società al centro della ragnatele montata dall'accusa. E domani riprenderà la sfilata di indagati con in testa l'ex rettore Guglielmo Stagno d'Alcontres. Un interrogatorio molto atteso perché la verità dell'ex "Magnifico" potrebbe spostare in avanti il baricentro dell'accusa. Inoltre, sia l'imprenditore Dino Cuzzocrea e sia la farmacista Concetta Paone, hanno chiesto un nuovo round per approfondire le loro testimonianze e per mostrare nuovi documenti.